

L'ANNUNCIO DEL GOVERNO. GHINI (UIL): «DIVENTINO L'INCUBATORE DI NUOVE ATTIVITÀ»

Zone logistiche speciali Pronti i nomi dei commissari

GENOVA

Per i tre porti liguri si tratterebbe di «una grande opportunità». Il governo ieri ha promesso che i commissari, figure necessarie per compiere un passo in avanti nella creazione delle zone logistiche speciali, dovrebbe arrivare nelle prossime settimane. E la Uil ligure segna un punto, ma, avverte il segretario generale della Liguria Mario Ghini «Le Zls non deve essere un incubatore di vecchie attività: è necessario ridare voce al mondo del lavoro per disegnare uno sviluppo sostenibile». «Una semplificazio-

stro internazionale». Luca Becce, presidente di Assiterminal, sostiene la diga di Genova: «È un'opera necessaria. Penso però anche che la limitazione della competitività dei nostri porti derivi da una scarsa connessione coi mercati». Mario Sommariva, presi-

dente del porto della Spezia: «Il porto è inevitabilmente il regno dei conflitti di interesse: io preferivo i comitati portuali. Ma non dobbiamo fare chissà quali rivoluzioni: la legge c'è. Io consulto sempre l'organismo di partenariato». —

SI.GAL.

ne burocratica e fiscale, che oggi le normative potrebbero già darci in attesa della nomina del commissario, potrebbe creare quel volano necessario a far sì che gli investitori possano creare posti di lavoro qualificati e rispettosi delle norme e del contratto di settore» sottolinea Roberto Gulli, segretario Uiltrasporti Liguria. **Giam-paolo Botta**, direttore di Spediporto: «Le Zsl allineano il nostro Paese ai principali competitor europei. È un progetto per le eccellenze del nostro territorio».

Nella tavola rotonda però sono emersi diverse criticità

del settore. Stefano Messina, numero uno di Assarmatori spiega: «Un tema strategico per noi imprenditori strettamente legati al territorio è quello dei salari: dobbiamo cercare di trovare un sistema per cui la ricchezza prodotta dalla filiera marittimo portuale possa compensare la una spinta di perdita di potere d'acquisto dei lavoratori. L'occupazione italiana non sta crescendo, purtroppo. Tanti armatori non riescono a trovare lavoratori italiani per ruoli a bordo, che abbiano con capacità competitiva. Ecco perché serve una riforma del Regi-



Il palco del convegno organizzato dalla Uil Liguria

